



Nota agli iscritti FLC CGIL sullo stato della contrattazione decentrata

Venerdì 19 novembre u.s. si è svolta una riunione tra Amministrazione e OO.SS. e RSU.

E' la seconda riunione di contrattazione in pochi giorni nel tentativo di chiudere un accordo sul salario accessorio che consenta anche di espletare entro l'anno le procedure per il passaggio economico all'interno della categoria (progressioni orizzontali).

Come da tempo anticipato, a causa dell'effetto della legge 133 il fondo del salario accessorio risulta ridotto di circa € 340.000 e pertanto l'Amministrazione ha evidenziato l'impossibilità di mantenere gli importi attuali di alcuni istituti contrattuali e di attuare l'accordo sulle progressioni orizzontali.

Le possibili soluzioni, come da tutti sottolineato, passano attraverso il reperimento di risorse aggiuntive da destinare al fondo del salario accessorio utilizzando strumenti già esistenti, ad esempio ampliando la quota del C/Terzi (che attualmente è del 70% della quota spettante all'Amministrazione) e ricomprendendo in tale regime attività che portano utili in Ateneo e che attualmente non sono contemplate. In aggiunta a ciò, si potrebbero rendere disponibili altre risorse nel fondo del salario accessorio modificando gli importi destinati ad altri istituti contrattuali (ad es. riducendo la spesa per lavoro straordinario che ammonta complessivamente a circa € 300.000).

Il Rettore in riunione ha dato la "disponibilità" politica a procedere in tal senso e ciò rappresenta un aspetto sicuramente positivo per trovare le soluzioni per incrementare il fondo del salario accessorio del 2011 ed evitare così la diminuzione degli importi di voci della retribuzione accessoria erogate con carattere di generalità al Personale tecnico amministrativo.

Rispetto alle progressioni orizzontali tale indicazione programmatica si scontra con l'urgenza di avviare immediatamente le procedure che devono essere concluse entro fine dicembre visto che, per effetto dell'ultima manovra finanziaria varata a giugno, dal 1° gennaio 2011 subentra, per i prossimi 3 anni, il blocco delle retribuzioni dei dipendenti pubblici, che sicuramente determina un contesto ancora più difficile per la contrattazione.

Alla fine di una ampia discussione sviluppatasi su questo punto, l'Amministrazione raccogliendo alcune delle istanze avanzate, ha effettuato la seguente proposta:

- l'emanazione nei prossimi giorni di un primo bando per le progressioni orizzontali per tutti gli aventi i requisiti alla data di uscita del bando (circa 700 dipendenti che hanno maturato due anni di anzianità dall'ultimo inquadramento economico)
- l'emanazione di un secondo bando per le progressioni orizzontali entro giugno 2011 per permettere di poter accedere alla posizione economica superiore a chi non ha i requisiti all'uscita del primo bando.

Questa proposta presenta due elementi di criticità che è bene aver presente:

- 1) visto che il CCNL prevede che le progressioni economiche si fanno a valere delle risorse disponibili sul fondo del salario accessorio, per poterle prevedere per tutti i dipendenti ci devono essere su tale fondo risorse libere e stabili per

circa un milione di euro. Oggi siccome non ci sono tali condizioni (anzi, come detto ci è stato annunciato un buco di € 340000 per il 2011) e seppure c'è la "disponibilità politica" a trovare soluzioni per reperire le risorse, l'Amministrazione ha dichiarato di poter bandire le procedure per le progressioni economiche solo se sulla domanda di ammissione al bando viene inserita una sorta di clausola di salvaguardia, che sostanzialmente prevede che in caso di mancanza di risorse sul fondo del salario accessorio, venga detratta da altra voce del fondo, l'incremento economico derivante dalla progressione economica. In poche parole, nell'ipotesi che non si reperisse sul fondo alcuna risorsa per i passaggi, il dipendente che effettua il passaggio alla posizione economica superiore vedrebbe invariata la propria retribuzione complessiva, in quanto all'aumento della retribuzione "base" in conseguenza del passaggio economico effettuato si troverà una corrispondente diminuzione della retribuzione "accessoria". Una sorta di autofinanziamento della progressione economica con il vantaggio per i dipendenti rappresentato dalla stabilizzazione di una quota del salario.

- 2) Chi effettuerà il passaggio economico dopo il 1° gennaio 2011 (circa 400 dipendenti) rischia, in conseguenza di una restrittiva interpretazione della norma (Legge Finanziaria) che blocca per tre anni la retribuzione dei dipendenti pubblici, che non gli venga riconosciuto fino al 2014 alcun incremento economico anche nel caso venissero reperite le risorse sul fondo del salario accessorio.

L'Amministrazione nei prossimi giorni ci sottoporrà un'ipotesi di bando per le progressioni orizzontali che comunque non potrà essere disgiunto da un eventuale accordo più ampio sul finanziamento del fondo del salario accessorio.

La situazione è dunque estremamente complicata e, quale che sia l'incremento economico o il vantaggio che si riuscirà a determinare, si parte da un taglio enorme del salario accessorio che avrebbe dovuto portare a ben altro atteggiamento da parte di alcune organizzazioni sindacali che hanno una posizione troppo accondiscendente riguardo l'azione di questo Governo nei confronti dei diritti e delle retribuzioni dei lavoratori.

In contrattazione decentrata si cercherà di ridurre il danno per i lavoratori, ma non spetta solo a noi: l'Amministrazione deve fare di più ed anche sul versante sindacale auspichiamo che alla fine prevalga concretezza nel provare a ricercare un accordo, comunque difficile viste le condizioni date, assumendosi delle responsabilità nel solo interesse dei lavoratori.

Se si dovesse giungere all'ipotesi di un accordo proporremo immediatamente la consultazione del Personale interessato fermo restando che, in mancanza di disponibilità in tal senso da parte delle altre OO.SS., consulteremo comunque i nostri iscritti.

Roma, 23/11/2010